

L'intervista "L'emergenza è alimentata dagli interessi della politica"

NON solo Napoli. Da quando a Palermo e nei paesi della provincia è esplosa l'emergenza spazzatura, anche in Sicilia si è iniziato a fare luce sull'intreccio di interessi e di responsabilità che cova attorno alla gestione della *munizza*. Secondo Rossella Savarese, docente di Sociologia delle comunicazioni alla Federico II di Napoli — che al dramma dei rifiuti in Campania ha dedicato il libro "Galli sulla monnezza" (FrancoAngeli editore) — nel Sud i rifiuti anziché diventare risorse costituiscono un macigno che la politica non sa affrontare con armi efficaci.



L'AUTRICE
Rossella Savarese sociologa e docente universitaria

Perché quello dei rifiuti è diventato uno dei problemi più esplosivi nel Mezzogiorno?

«Perché il Sud è arretrato culturalmente e non ha saputo gestire in maniera proficua e avanzata la gestione dei rifiuti. Al Sud, malgrado le tante ordinanze del governo centrale e le nomina di commissari straordinari con poteri di deroga sempre più forti, i fondi arrivati sono stati gestiti per fare assunzioni clientelari. Le indagini dei magistrati stanno accertando come questa gente assunta si sia poi data da fare e la verità sui tanti mezzi guastiritrovati, forse sabotati dagli stessi dipendenti».

Tutto questo ha favorito, al Sud, l'illegalità nel settore?

«Le indagini in Campania hanno individuato le compromissioni delle tante ditte per lo smaltimento dei rifiuti collegate alla camorra. Dai governatori il denaro è stato utilizzato così, in modo clientelare, per essere rieletti col voto di scambio».

La sua tesi alla fine è che non si tratta in realtà di emergenza.

«Sostengo che si tratta di una crisi che viene da lontano. La radice del problema è politico. A Napoli si comincia nel 1962, con l'amministrazione Lauro. La stampa non dovrebbe adoperare il termine emergenza, che i politici usano per sottrarsi alla responsabilità di non esser intervenuti prima. Credo che in tutto il Sud la gestione della cosa pubblica sia così. Anche in Sicilia, basti pensare all'eterno problema dell'acqua. Poi magari viene avviata la ristrutturazione dei palazzi d'epoca e la rinascita del barocco. Sono scelte positive ma non bastano. Prima di intervenire sui centri urbani per rispolverare il turismo, si diano risposte ai problemi di vita quotidiana della gente».

a. r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL VOLUME
"Galli sulla monnezza" edito da FrancoAngeli

